Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

*, *La Stampa, 1930.07.24.* Torino 1930

L'Irpinia e la Basilicata gravemente colpite dal terremoto - Paesi semidistrutti - Centinaia di morti e di feriti - La fervida opera di soccorso - Il vivo interessamento del Capo del Governo e la sua pronta azione - Spedizioni sui posti danneggiati - Il sereno contegno delle popolazioni.

Roma 23 notte.

Stanotte appena giunta a Roma notizia del terremoto, ne è stato informato il Capo del Governo, il quale nelle prime ore del mattino ha impartito le più urgenti disposizioni. Già nel corso della notte erano partiti da Foggia treni di soccorso che, prontamente giunti nella zona maggiormente colpita dal movimento tellurico, sono serviti allo sgombro dei feriti verso l'ospedale di Potenza. Alle 9 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il senatore Cremonesi, che alle 10 è partito da Roma con treno speciale della Croce Rossa Italiana. S . E il Capo del Governo lo ha incaricato di assumere la direzione di tutta l'opera di soccorso e di rimanere sul posto fino ad opera compiuta. Col senatore Cremonesi è partito anche il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, S E. Leoni. Nelle prime ore di stamane dalle guarnigioni più vicine sono partiti reparti dell'Esercito e della Milizia con abbondante materiale di soccorso.

Il rapporto dei Prefetti

Secondo le prime notizie pervenute dai Prefetti al Ministero degli Interni, il terremoto di stanotte ha avuto per epicentro una zona fra la la provincia di Benevento, Avellino e Foggia, e precisamente tra Melfi e Ariano di Puglia.

Il Prefetto di Campobasso ha così telefonato:

"A ore 1,15 una forte scossa di terremoto, durata circa quindici secondi, ha svegliato questa popolazione che, allarmata, si è riversata sulle strade. Tranne panico, finora non è segnalato alcun danno agli abitati del capoluogo. Anche quasi in tutti i paesi vicini riferiscono che la scossa è stata forte, ma che non si sono verificati danni e disgrazie. Le popolazioni sono tranquille. Firmato: Prefetto Bellini".

Il Prefetto di Benevento ha così telegrafato:

Alle ore 1,10 di questa notte una fortisssima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di circa quindici secondi, è stata avvertita in questo capoluogo e nei comuni della Provincia. In questo capoluogo si sono finora accertati 4 morti e 18 feriti. Moltissimi fabbricati sono lesionati. Dal comune di Buonalbergo vengono segnalati gravi danni con 3 morti e feriti. Anche nel comune di Apice si sono verificati gravi danni con 5 morti e 20 feriti. Provveduto per i soccorsi urgenti. Firmato: Prefetto Cimoroni".

Dal Prefetto di Salerno è pervenuto il seguente telegramma:

"Ore 1,12 avvertitasi una scossa di terremoto della durata di circa 20 secondi. Finora sono segnalati danni materiali a Salerno, Cava dei Tirreni, Sarno e Mercato San Severino. In quest'ultimo Comune sembra vi siano due vittime. Firmato :Prefetto Dinale".

Da Foggia è pervenuto il seguente telegramma dal Prefetto:

"Ore 1,10 una violenta scossa di terremoto accompagnata da forte rombo è stata qui avvertita. La popolazione intera del capoluogo si è riversata sulle strade. Sono segnalati danni alle case e vari feriti nei comuni di Bovino, Troya,

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

Deliceto, Castelluzzo, Sauri e Ascoli Satriano. Quest'ultimo Comune è per ora il più colpito e si lamentano tre morti. Sono segnalati gravi danni con morti anche dai comuni di Accadia e Candela. Firmato: Prefetto Benigni".
Dal Prefetto di Matera è pervenuto il seguente telegramma:
"Ad ore 1,10 verificatasi una forte scossa di terremoto sussultorio durata 10 secondi. Nessun danno. Firmato: Prefetto Olivieri".
Dal Prefeto di Avellino è pervenuto il seguente telegramma:
"Alle ore 1,15 di stamane si è verificata una forte scossa di terremoto ondulatorio nei Comuni di questa Provincia. Sono segnalati gravissimi danni e vittime nei Comuni di Ariano Irpino, Lacedonia, Monteverde, Montecalvo Irpino, Aquilonia, Bisaccia, Melito Irpino e Rocchetta S.Antonio. Firmato: Prefetto Vicedomini".
Da Potenza è giunto il seguente telegramma:
"Ore 1,15 una forte scossa di terremoto produsse, in provincia di Potenza, gravissimi danni. Nei comuni di Barile, Melfi, Rionero, e Ripacandida con alcuni morti e feriti. Il terremoto ha colpito principalmente la zona del Vulture. A Melfi si lamentano oltre 100 morti e alcune centinaia di feriti. Molte case diroccate. A Rapolla 20 morti e 30 feriti; 40 case cadute e molte lesionate, a Rionero 11 morti e 50 feriti; molte case cadute e pericolanti. Negli altri Comuni i danni sono molto minori. Firmato: Prefetto Oriola".
Da Bari il Prefetto ha così telegrafato:
A Bari e provincia si è avuta alle ore 1,5 una sensibile scossa di terremoto. Finora non sono segnalati danni. Firmato: Prefetto Cavalieri".
Da Napoli è pervenuto il seguente telegramma:
"Alle ore 1,20 una forte scossa di terremoto con movimento ondulatorio del settimo grado della scala Mercalli con epicentro vicinissimo e accelerazione massima di diciotto millimetri al secondo, produceva in questa città danni a taluni fabbricati. Lamentansi 3 morti e 4 feriti. Anche nella zona di Pozzuoli e nelle isole di Ischia e di Procida la scossa è stata molto sensibile. Finora però non è segnalato alcun danno né alle persone né alle proprietà. Firmato: Alto Commissario Castelli".
Ricognizioni aeree
Ì giunto questa sera a Roma un apparecchio da osservazione recante le prime fotografie prese sulla zona del Vulture e particolarmente a Melfi. l'aviatore è stato subito ricevuto dal Ministro Balbo, il quale a sua volta si è recato immediatamente dal Capo del Governo per mostrargli le fotografie [...].
Ariano 70 morti e 200 feriti
Purtroppo le notizie che giungono dall'Irpinia sono gravissime. Il flagello che ha colpito la verde e ridente regione, ha seminato il lutto e lo squallore in numerosi comuni del Pianese e della Valle dell'Ofanto. Colonne di operai e di militari che formano le squadre di soccorso con nuclei di volontari, gruppi di medici e convogli recanti materiali di soccorso, carri di feriti che sollecitamente recano i doloranti superstiti verso Avellino, Benevento e Napoli, ecco il quadro angoscioso. Ariano, industre cittadina, è semidistrutta. Ottanta fabbricati sono completamente distrutti e circa 400 altri sono quasi inabitabili. Maggiormente colpiti sono i rioni Cagliero, San Nicola e Calvario, trasformati in un cumulo di macerie.
La popolazione trovasi all'aperto. L'ospedale civile e la pia casa di Santa Anna fortunatamente non hanno subito danni e ciò ha permesso una efficace opera di soccorso. Sulla pubblica piazza sono stati impiantati provvisori servizi

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

telegrafici e telefonici mercé un lavoro rapidissimo. Fino alle 18 si contavano ad Ariano 70 morti e duecento feriti. Le case rimaste in piedi sono state completamente sgombrate.
Alle 12 circa, in un camion sono giunti a Napoli all'Ospedale dei Pellegrini alcuni feriti. Essi hanno narrato drammatici episodi della violentissima scossa. La cittadina era immersa nel sonno ed è stata bruscamente svegliata da una prima breve ma intensa scossa in senso ondulatorio, subito seguita da un'altra della durata di un minuto almeno e che è parsa eterna. Improvvisamente tutto il paese è stato avvolto da brevi ma intensi bagliori pervenuti da corti circuiti verificatisi lungo la linea elettrica. Poi hanno lugubremente suonato le campane di due chiese e quindi Ariano è stata avvolta dalle tenebre più paurose, mentre si susseguivano i crolli e si udiva un crepitìo di vetri.
Montecalvo è ancora più grandemente colpita. Qui sono avvenuti episodi di grande abnegazione. Le prime opere di soccorso sono state organizzate da tre medici che, benché feriti essi stessi, hanno voluto esimersi dal partecipare ai soccorsi.
Tutti i fabbricati sono rovinati e fra essi il vecchio castello storico e il palazzo del Beato Pirrotta [...].
I particolari
Napoli, 23 notte.
Il terremoto di questa notte è stato uno dei più forti che si ricordino e il panico è stato è stato ben grande, panico che si è risolto nei quartieri centrali con una notte passata all'aperto nei più vari attendamenti, nei quartieri popolari ha avuto forme caratteristiche di esaltazione religiosa. Il popolo nella paura del flagello e nella paura della misteriosa forza terrestre, ha trovato nella preghiera la sua forza e la sua serenità. E questa forza e serenità sono infatti ben presto venute [...]. Le chiamate più pressanti per richiedere l'opera dei pompieri furono quelle della zona San Gaetano. Infatti al Vico Cinque Santi al n.29 la scossa tellurica aveva prodotto alcune vittime. Si deplorano infatti due morti e tre feriti. Le vittime saranno tumulate domani [...].
Villanuova 400 morti e 500 feriti
A Villanuova nessuna casa è rimasta in piedi e non vi è famiglia che non sia in lutto. Rottami e macerie dappertutto, urla e pianti. Il giovane podestà dottore Venuti e l'intera sua famiglia sono morti e la stessa sorte pare sia toccata ad altre personalità del paese. Squadre costituite da soldati di artiglieria e militi sono dappertutto ad arrecare soccorsi. Si contano oltre 400 morti e 500 feriti.
Nella Baronia la corona di paeselli che sorge intorno ad un picco, su cui sorge Trevico, è rimasta assai colpita. I paesi più danneggiati sono San Nicola e San Sossio. Non si sono avuti a deplorare però morti nei vari paesi, mentre nella campagna circostante si sono avuti a deplorare 50 morti e numerosi feriti. Tra l'altro l'intera famiglia del cav. Giovanni Coppola è rimasta distrutta.
San Nicola non ha neppure una casa in piedi. Finora sono stati estratti 18 morti e si hanno a deplorare 30 feriti. Castel Baronia è molto danneggiato e ci sono due morti. A Carife ci sono 5 morti e 18 feriti. Trevico è stato assai colpito e finora si sono etratti 17 morti. Il popoloso rione Scampitello è stato trasformato in un cumulo di macerie. In questa larga zona campestre si hanno a deplorare ben duecento morti.
A Vallata vi sono 10 morti e 50 feriti; a Flumeri 9 morti e 33 feriti.
150 morti a Melfi - Paesi gravemente colpiti.
Le notizie che giungono dalla Basilicata sono assai dolorose.

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

Il numero delle vittime accertato sino ad ora è di 150 feriti a Melfi, 20 morti e 50 feriti a Rionero e 30 feriti a Rapolla, un morto e una cinquantina di feriti a Ripacandida, dove in frazione di Ginestra si deplorano un morto e 10 feriti di cui due gravemente. A Ruvo del Monte vi sono poi 6 morti e numerosi feriti, ad Acerenza la cupola della storica cattedrale è rimasta lesionata. Numerose vittime sono state rinvenute tra le rovine di villini in campagna. La strada che dalla stazione di Melfi conduce al centro abitato presenta lunghe e profonde lesioni larghe vari centimetri. La stazione di Melfi è pericolante. Il Castello di Federico II è semidiruto, le case non crollate sono quasi tutte inabitabili, meno nei rioni presso il Tribunale. Le chiese parrocchiali di Rio Nero e di Ripacandida pericolano.
Una terza scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 3,30 ed una quarta alle 6,30; esse sono state poco rilevate a Potenza, ma hanno rinnovato lo sgomento delle popolazioni, pur non avendo causato ulteriori sciagure.